

La Scighera

dal 16 al 30 ottobre 2008

Giovedì 16 ottobre h 21.30

Contro l'amore

Presentazione – reading

L'amore, il peggiore dei mali. Il difetto congenito in quella macchina quasi perfetta che è l'essere umano. Il vomitevole amore romantico. All'inizio serviva soltanto come accessorio della riproduzione: formare coppie stabili per il tempo sufficiente a crescere i piccoli d'uomo. Adesso invece provate a calcolare. Quanta violenza, dalla madre di tutte le guerre fino all'ultimo dei ceffoni domestici, passando per i delitti passionali, le risse da strada e i duelli all'arma bianca, è stata provocata dall'amore? E quante malattie veneree? Quanti pianti adolescenziali? Quante amicizie spezzate, ideali traditi, quante forze sprecate in nome di questo inganno? Quanti soldi spesi in pranzi di matrimonio e avvocati divorzisti? **Quante menti meravigliose ottenebrate dall'amore?** E in cambio, l'umanità che cosa ha ricevuto? Qualche poema cavalleresco e la musica pop (senza contare la grande bufala dell'istituzione familiare). Date retta alla Scighera: **si vivrebbe meglio, molto meglio, se avessimo la forza di liberarci dell'amore.**

Programma della serata:

- **Presentazione del libro *Attraversami*, di Christian Mascheroni (Las Vegas edizioni).**
- **Reading del numero estivo della rivista Eleanore Rigby: *Uomini Soli*.**
- **Proiezione a sorpresa di un corto contro la coppia.**

Presentano **Paolo Cognetti** e **Laura Iotti**

Ingresso libero con tessera Arci

Venerdì 17 ottobre h 21.30

E ti chiamaron matta - 30 anni dopo Basaglia

concerto - incontro

"La realtà manicomiale è stata superata e non si sa quale potrà essere il passo successivo. Come non risalire dall'escluso all'escludente? O si è complici, o si agisce e si distrugge."
(Franco Basaglia)

- Presentazione del disco di **Alessio Lega** e **Rocco Marchi** "E ti chiamaron matta" (reincisione dell'omonimo Ep di **Gianni Nebbiosi** del 1971)
- Incontro con **Gianni Berengo Gardin**, autore di un reportage fotografico del 1968 sulla realtà manicomiale italiana.
- A seguire: "**Spazi sociali e disagio mentale**", conversazione aperta. Sono invitati Circoli Culturali, Associazioni, Centri Sociali.

Quanto più gli spazi di aggregazione sono improntati su una visione inclusiva e libertaria, tanto più sono attraversati quotidianamente da persone affette da forme più o meno gravi di sofferenza psichica. Spesso chi gestisce questi luoghi è impreparato ad affrontare le situazioni, a volte difficili, a volte solo imbarazzanti, che queste persone rischiano di creare. La risposta più semplice è che in fondo intervenire sul disagio mentale "non spetta a noi", ma ai medici, agli psichiatri, agli assistenti sociali: agli specialisti. In altri casi gruppi e comunità informali hanno saputo accogliere

e integrare soggetti che le strutture "ufficiali" avevano rifiutato. Ma se è vero che la realtà manicomiale è stata superata, resta certamente ancora molta strada da fare perchè a farsi carico delle situazioni di disagio sia finalmente la società nel suo complesso.

Nel corso della presentazione saranno proiettate le immagini scattate da Berengo Gardin nel 1968.

Il disco

*Quest'anno si celebrano i 30 anni della **legge Basaglia**. Del grande movimento di opinione di quegli anni ci resta anche un piccolo grande disco. Gianni Nebbiosi psichiatra e clarinettista scrisse e pubblicò nel 1971 "E ti chiamaron matta" un EP (ovvero un 33 giri di piccolo formato della durata complessiva di circa 20 minuti) con dentro 6 meravigliose canzoni che raccontano le storie dell'ordinaria repressione e di speranza di quegli anni. I testi, la musica, la voce di Nebbiosi, gli arrangiamenti di **Giovanna Marini** ne fanno un classico sconosciuto, tornato disponibile, dopo più di trent'anni, nel catalogo della **NOTA** nella reincisione integrale di Alessio Lega e Rocco Marchi. È un disco urgente, 35 anni fa come oggi, perché testimonia l'interesse della canzone nei confronti di quel grande movimento d'opinione che si coagulò intorno alla figura di Franco Basaglia perché in Italia la liberazione arrivasse anche ai manicomi.*

Ingresso libero con tessera Arci

Mercoledì 22 ottobre h 21.15

Torneo di ping-pong (tennis tavolo) - SECONDA SERATA

Seconda serata di qualificazione del secondo torneo di ping-pong della scighera.

Le finali si svolgeranno **mercoledì 29**

leggi il regolamento e le modalità di iscrizione a [questa pagina](#):

<http://www.lascighera.org/torneo-di-ping-pong-1510-2210-2910-2008>

Venerdì 24 ottobre h 22.00

ScigheraJazz: D'Auria - Caruso Duo

Concerto

"Il Progetto che presentiamo parte dall'idea di raccontare paesaggi sonori che, attraverso l'uso delle molteplici caratteristiche degli strumenti a percussione, permettono di imbastire una ragnatela su cui inserire temi adeguati e improvvisazioni coerenti alla nostra sensibilità. Il bisogno di raccontarsi attraverso una musica che non può essere etichettata in schemi predefiniti ci aiuta a percepire il linguaggio musicale come il veicolo di comunicazione a noi più consono. Per questa ragione vorremmo suonare ogni nota con la massima importanza e determinazione... proprio come se fosse l'ultima. L'amore per il jazz sperimentato in tante formazioni, la musica nel teatro, la musica contemporanea, la musica popolare e tanto altro ci hanno portato ad un progetto che è luogo di confluenza del nostro patrimonio e punto di partenza di un percorso originale. E' un progetto il cui ambito musicale si muove nel grande alveo del jazz e dell'arte dell'improvvisazione, ma è complice delle grandi culture del mondo, con un occhio al futuro e alla ricerca di un'identità creativa fresca e vivace, fuori dallo show business, ma non 'contro' il pubblico."

Beppe Caruso: Trombone, Tuba e Shell.

Francesco D'Auria: Batteria, Hangs, Tubofoni, Tamburi ad acqua, Kalimbe, Kalimbone...ecc (alcuni strumenti a percussione sono stati inventati e costruiti per il nostro progetto)

www.francescodauria.com

www.myspace/frdauria

www.beppecaruso.it

Ingresso con tessera e sottoscrizione

Sabato 25 ottobre h 15.30

L'Italia l'è malada - evento itinerante

La Scighera e l'Associazione Culturale Voci di Mezzo presentano:

L'Italia l'è malada

Canti e racconti dell'Italia agitata dalla fame

Evento itinerante per le strade della Bovisa

Con:

Voci di Mezzo, Coro di Micene e gli studenti del Corso di Canto Popolare della Scighera

interventi teatrali:

Marta Marangoni e Oscar Agostoni

accompagnamento musicale:

Banda degli Ottoni a Scoppio

1898: dalle zolfare siciliane alle grandi fabbriche milanesi l'Italia intera è scossa da una protesta spontanea e disperata. E' il grido di un popolo stremato, dissanguato da decenni di tassazioni inique, massacrato da repressioni feroci, affetto da una male antico e terribile: la fame. Ma ancora una volta la risposta del potere è nel cannone: con l'eccidio milanese del Generale Bava Beccaris culmina la crisi di fine secolo. La storia dimenticata dei primi quarant'anni dell'Italia unificata in uno spettacolo itinerante di canti e racconti che narrano le condizioni di vita, le lotte e le aspirazioni di un popolo tradito dai suoi stessi governanti. Sarà un anarchico venuto da lontano, all'alba del nuovo secolo, a voler pareggiare i conti...

PERCORSO:

PARTENZA ore 15.30 La Scighera (Via Candiani 131) –

si percorre la Via Varè fino a P.za Schiavone – 1° TAPPA

si prosegue per Via Del Bon, via Prestinari per svoltare a destra in via Imbriani – 2° TAPPA

si percorre la Via Imbriani fino a P.za Bausan – 3° TAPPA

si imbocca la via Mercantini (cooperativa Edificatrice e ANPI) – 4° TAPPA

si riprende la Via Varè per tornare in Via Candiani 131 (cortile La Scighera) – 5° TAPPA

Evento gratuito

Domenica 26 ottobre h 21.30

Dizionario Affettivo della Lingua Italiana

(a cura di Matteo B. Bianchi e Giorgio Vasta, Fandango editore)

Presentazione - reading

Gli scrittori, per raccontare, usano le parole. Per gli scrittori, quindi, le parole sono i cosiddetti “ferri del mestiere”. Ma per gli scrittori le parole sono anche legami, idoli, feticci, oppure ragioni di insofferenza, di frustrazione, di vero e proprio odio. **Le parole sono emotività, sono affetti.** Partendo da questo pensiero, Matteo B. Bianchi ha chiesto a circa trecento narratori e poeti italiani di individuare la loro parola “affettivamente” più significativa e di renderle omaggio nella forma di una classica definizione da dizionario. Ne è venuto fuori **il primo Dizionario Affettivo della Lingua Italiana**, un volume insieme tradizionale e atipico, disciplinato e del tutto irregolare, un piccolo monumento di scrittura alle parole della nostra lingua. Da Andrea Camilleri a Sandro

Veronesi, da Erri De Luca a Giancarlo De Cataldo, da Melissa P. a Paolo Nori, da Tiziano Scarpa a Dario Voltolini, passando per Enrico Brizzi, Tullio Avoledo, Lidia Ravera, Domenico Starnone, Camilla Baresani, Giuseppe Genna, Michele Serra, Marcello Fois, Diego De Silva e tantissimi altri, questo libro traccia anche una geografia della scrittura in Italia, avvalendosi del contributo di narratori affermati e di esordienti. **Un libro da leggere come un viaggio all'interno di quell'esperienza insostituibile che è la parola.** Durante questa serata la Scighera ospita il primo reading milanese del Dizionario: saranno presenti i curatori Matteo B. Bianchi e Giorgio Vasta, e molti scrittori si avvicenderanno sul palco per declamare la definizione della propria parola preferita.

Ingresso libero con tessera Arci